

# La corsa dei 200 per essere marinaio

## Sabato sera nero: sciopero di tre ore

Actv guarda al futuro: si potrà pagare alla validatrice. Incassi, un quinto in meno del 2019

**VENEZIA** Non solo biglietterie: prossimamente la corsa singola si potrà pagare direttamente alla macchinetta validatrice degli imbarcaderi col bancomat o la carta di credito. Lo ha annunciato il direttore generale di Avm Giovanni Seno alla commissione Bilancio riunita per un focus sulla situazione della holding della mobilità, rispondendo alla domanda di Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) sul bando di gara da 1,8 milioni di euro per installare macchinette per erogare i titoli di viaggio: «Considerando che diverse biglietterie sono chiuse, si tratta di un preludio alla chiusura e alla riduzione del personale Vela che svolge un ottimo servizio?», la domanda. «Nessun licenziamento, il mandato dell'amministrazione comunale è chiaro e perentorio — risponde Seno — Ma introduciamo maggiore flessibilità e ci allineiamo alle nuove tecnologie che vengono adoperate nel mondo».

Macchinette, sistema di pagamento al varco, acquisto con la app (il consigliere Pd Alessandro Baglioni segnala la difficoltà di far riconoscere il

codice ai validatori attraverso il telefonino) e sul sito (non intuitivo, tanto che sarà modificato in vista della prenotazione caldamente raccomandata ai turisti in vista del contributo di accesso) saranno il ventaglio per comprare una corsa unica, un biglietto settimanale, un abbonamento. Le biglietterie chiuse non incidono sui titoli venduti, assicura Seno: «In un giorno di primavera di quest'anno col 75 per cento dei punti vendita aperti abbiamo venduto di più dello stesso giorno del 2019 che aveva il 100 per cento di disponibili». Il problema attuale è la mancanza di personale per l'automobilistico e la navigazione, che rende ardua l'erogazione dei servizi. «La difficoltà di reperire personale è un fatto epocale per tutti i settori: ne è dimostrazione la situazione dell'aeroporto», nota l'assessore alle Partecipate Michele Zuin. Il bando per gli stagionali è stato fatto solo a inizio giugno perché mai nessuno avrebbe immaginato che la graduatoria non si esaurisse. E invece una settantina di stagionali storici hanno rinunciato. Al nuovo bando per marinai, a ieri han-

no risposto in 200. «E solo 30 hanno il libretto di navigazione — spiega Seno — Ci vogliono mesi per formarli, dopo che avranno passato la prova scritta, quella pratica e il colloquio con la commissione. Per il bando autisti, su 40 domande, 13 vengono da nostri subfornitori, che si troverebbero senza parte del personale; 17 vengono dal Sud Italia e stiamo riattrezzando la foresteria degli ex cantieri De Poli da noi acquisti per dare loro alloggio. E poi ci sono 35 apprendisti autisti: ci vorranno sei mesi per formarli». Sono 140 gli addetti al movimento andati in pensione e non si riesce a sostituirli tutti. Prima c'erano le file, per i posti da stagionali. Adesso, molti si scansano. «Ci si è interrogati sugli standard sulla qualità del lavoro? — domanda Gianluca Trabucco, Verdi Progressisti — Quanti riposi, quante ferie, quanti sono andati via chiedendo la mobilità: è un indicatore. E c'è un piano industriale?». Si è dentro il contratto nazionale di lavoro, rispondono Zuin e Seno. La trattativa sull'integrativo va avanti e intanto sabato ci sarà uno sciopero di tre ore dalle

ore 19, 31 alle 22,31 senza servizi sostitutivi.

Il piano industriale è tamponare il calo di introiti di 40 milioni rispetto al 2019 e i 24,5 milioni di perdite in bilancio attese per fine anno. La bigliettazione langue: meno 18 per cento fotografata a giugno, con una tendenza del meno 26 per gli abbonamenti, 22 per biglietti residenti e meno 19 per quelli turistici a fronte di un 90 per cento di servizi ripristinati in termini di ore moto.

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Ai pontili e agli accessi

Sopra, un vaporetto affollato. Sotto, le guardie giurate gestiscono gli accessi del Redentore